



Intervista esclusiva di Lucio Nacentini, foto di Toni Thorimbert

FRANCESCO RENGA

Ci incontriamo a Milano, negli studi di registrazione Sony dove un Francesco Renga sprizzante di energia ed entusiasmo mi fa ascoltare alcuni brani del suo nuovo lavoro, *L'altra metà*, prodotto da Michele Canova Iorfida. Un disco forte, pieno di suoni ed effetti linguistici nuovi, contemporanei, che contiene la sanremese *Aspetto che torni* e il singolo in rotazione da marzo scorso, *L'odore del caffè*.

Canzoni, parole e musica che raccontano il percorso di uomo molto interessante e aggiungerei fortunato di cinquant'anni. Collaborazioni intriganti come Bungaro, Cesare Chioldo, Paolo Antonacci, Fortunato Zampaglione, Flavio Pardini (Gazzelle) e vari altri. Ma sentiamo da Francesco come sono andate le cose...

Il mondo sta cambiando, quindi bisogna cambiare musica! Bisogna cambiare linguaggio e la mia ricerca in questo senso è partita qualche anno fa, dopo aver fatto *Tempo reale*, che è del 2014. Per prima cosa ho cominciato a lavorare sul modo di usare la mia voce...

Ha influito il tour sul palco del 2018, insieme a Nek e Max Pezzali, che è stato "Live Platino"?